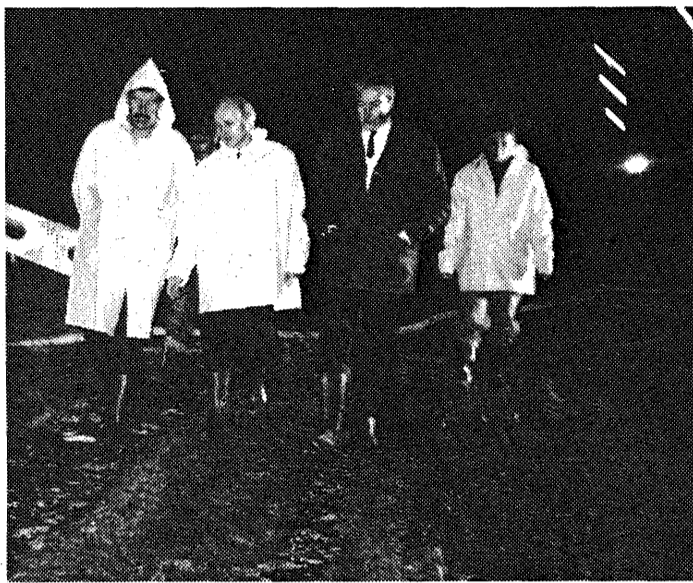


Campiglio. Nel sopralluogo della Provincia evidenziati tutti i seri problemi idrogeologici Freno ai lavori, nuova perizia, preoccupazione



Nelle due foto l'ispezione di Binelli Mancina e i tecnici alla galleria Cinque Laghi da cui dipende gran parte del sistema viabilistico pensato per dare respiro a Campiglio



La galleria «toccasana» rischia di impantanarsi

A metà dell'opera sul versante sud, cioè all'ingresso di Madonna di Campiglio provenendo da Pinzolo. All'inizio dei lavori di scavo a nord, dopo la gettata delle traverse del ponte sul torrente Sarca. E lo stato di avanzamento della Galleria «Cinque Laghi», 1.700 metri, infrastrutturata portante di tutta la circonvallazione dell'albergo di rendene. La situazione rischia di rimanere tale, però, per chissà quanto altro tempo ancora.

Un sopralluogo è stato compiuto dall'assessore provinciale ai lavori pubblici Binelli, accompagnato dal sindaco di Pinzolo, Mancina, e dal vicesindaco Valentini. A loro i tecnici dell'impresa Collini, appaltatrice dell'opera per conto dell'Anas, hanno fatto una dettagliata relazione nel corso di una visita al cantiere di scavo.

Dal resoconto degli ingegneri Fabrizio Collini e Bruno Maturi si è così appreso che i lavori di avanzamento sono risultati difficili, per la particolare situazione idrogeologica incontrata. Si è resa inoltre necessaria una perizia di variante tecnica e suppletiva, autorizzata dal Compartimento di Trento dell'Anas con riduzione d'intervento. In altre parole la galleria strutturalmente definita - cioè completa nelle sue parti superiore ed inferiore - si affermerà alla progressiva 800, con un aumento di costo del 20 per cento sull'importo contrattuale. Il completamento dell'opera verrà assegnato a seguito di specifica nuova gara d'appalto.

Cos'è successo, per determinare tale situazione? Come l'assessore Binelli ha potuto verificare, durante le operazioni di scavo della galleria sul versante destro del torrente Sarca, sono state riscontrate condizioni particolarmente scadenti dell'ammasso attraversato. Il luogo è caratterizzato da un continuo susseguirsi di faglie variamente orientate (in parti-

colare la faglia delle Giudicarie), con notevole presenza di infiltrazioni d'acqua e scarsa resistenza della roccia. Tutto ciò ha generato una serie di gravi problematiche. Un consistente fenomeno di «sfornellamento» del fronte di scavo, si è poi evidenziato alla progressiva 730, e consistenti fenomeni di chiusura del cavo sono stati determinati da eccezionali sollecitazioni indotte dall'ammasso. Cioè gli strumenti di monito-

raggio della volta (tutta la galleria ne è dotata) hanno segnalato spostamenti di centimetri della massa sovrastante la galleria. E la elevata circolazione d'acqua sotterranea ha richiesto una massiccia dose di «iniezioni di cemento» per circoscrivere ed incanalare il fenomeno. Per il resto i lavori, eseguiti con le necessarie cautele ed in regime di sicurezza totale, sono proceduti (e procedono) regolarmente. Partico-

lare di grande importanza l'assoluta assenza di polveri, grazie ad un perfetto sistema di aerazione ed una temperatura costante sui 10/12 C°, che permettono ai circa 70 dipendenti dell'impresa Collini di operare in una ottimale situazione ambientale. Si lavora a ciclo continuo, su tre turni nelle 24 or.

Ora però le preoccupazioni, che si riflettono sull'attuazione dell'intero «Sistema Campiglio», sono notevo-

li. È vero che l'Anas e il ministro dei lavori pubblici Radice si sono impegnati, recentemente ad ultimare le opere stradali in corso per poterle consegnare al più presto. Cioè entro tre anni. È vero che la galleria di Madonna di Campiglio rientra fra le priorità. In presenza però di una gara d'appalto, vista la pressoché nulla possibilità di una trattativa privata fra l'Anas e Collini, i tempi di procedura si allun-

gherebbero di almeno un anno.

Un margine ristretto d'intervento è rimasto anche all'assessore Binelli, che comunque si è impegnato di sollecitare a Roma l'avanzamento dell'opera. Oltre ai comprensibili risvolti di natura viabilistica per la zona di Campiglio ed anche Pinzolo, si prospetterebbero - in caso di blocco dell'avanzamento dello scavo - anche problemi di tutela del lavoro, con lo spettro della disoccupazione per la settimana di dipendenti dell'impresa Collini.

Binelli, approfittando del sopralluogo, ha fatto il punto anche sulla situazione dei parcheggi a Madonna di Campiglio con gli amministratori di Pinzolo. Com'è noto il «Sistema Campiglio» prevede la realizzazione di due parcheggi di testata, a sud in località «Colarin» (400 posti) ed a nord fra il Centro del fondo e l'estremità dell'abitato (altri 500 posti macchina). Su quest'ultimo vi è la presa di posizione di Italia Nostra, la quale chiede un riesame della soluzione adottata, supponendo uno spostamento più a sud e un conseguente ridimensionamento della capienza del parcheggio. Sulla base della procedura prevista dalla Lp 10/90, i parcheggi di testata saranno realizzati dalla Provincia autonoma di Trento, mentre quelli interni sono di competenza delle realtà locali (pubbliche e private).

L'amministrazione comunale di Pinzolo ha indicato come prioritaria la realizzazione del parcheggio «Colarin», mentre il Comune di Ragoli ha sollecitato l'alternativa finale sull'ipotesi di variante, che ha completato il laborioso iter procedurale, in quanto esistono delle problematiche che vanno risolte con urgenza. In sede di approvazione della proposta, sia in fase di progettazione delle opere, tali sollecitazioni potranno trovare adeguata soddisfazione.